

Strani compagni

1 Stranamente, alcuni dei miei compagni ogni tanto mi domandano perché passo tanto
2 tempo con quel “fenomeno da baraccone”. Non lo conoscono nemmeno bene. Se lo
3 conoscessero bene non lo chiamerebbero così.
4 “Perché è simpatico” rispondo sempre. “E non chiamatelo in quel modo”.
5 “Sei una santa, Summer” mi ha detto Ximena Chin l’altro giorno. “Io non sarei
6 capace di fare quello che stai facendo tu.”
7 “Per me non è mica un problema” le ho risposto sinceramente.
8 “Te lo ha chiesto il preside di essere sua amica?” mi ha domandato Charlotte Cody.
9 “No. Sono sua amica perché voglio essere sua amica e basta” ho risposto.
10 E chi lo sapeva, che sedersi a tavola a pranzo con August Pullman poteva destare
11 tanto interesse? La gente si comporta come se fosse la cosa più strana del mondo. È
12 strano come riescano a essere bizzarri, i miei compagni.
13 La prima volta mi sono seduta lì perché mi dispiaceva per lui. Nient’altro. Era lì, un
14 ragazzo dall’aspetto strano in quella scuola completamente nuova. Nessuno gli
15 rivolgeva la parola. E tutti che lo fissavano. Tutte le ragazze del mio tavolo che
16 spettegolavano a bassa voce su di lui. Mica era l’unico ragazzo nuovo, alla Beecher
17 Prep, però era l’unico sulla bocca di tutti.
18 Julian lo aveva soprannominato il Ragazzo Zombie ed era così che lo chiamavano
19 tutti. “Non avete ancora visto il Ragazzo Zombie?": parole così si diffondono alla
20 svelta. E August lo sapeva. È già abbastanza difficile essere i nuovi arrivati anche
21 quando si ha una faccia normale.
22 Figuriamoci con la sua faccia...
23 Così mi sono avvicinata e mi sono seduta con lui. Niente di che. Vorrei che la gente la
24 smettesse di trasformare questa cosa in qualcosa di più grande. È solo un ragazzo. Il
25 ragazzo dall’aspetto più strano che abbia mai visto, quello sì. Ma solo un ragazzo.

(R.J. Palacio, *Wonder*, Giunti, Firenze, 2013)